

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d' associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**;

Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.

Per l'Estero: Anno L. **32**; Semestre L. **17**; Trimestre L. **9**.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento
avrà essere spedito mediante vagli postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.

Per associarsi e per qualiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitui-
scano manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere antecipati.

La croce del potere

S. Eccell. Cairoli dice che il potere gli è una croce. Il trovarsi in quell'uffizio in cui è a capo di ministri che han la croce d'un portafoglio, a capo d'un mezzo migliaio di deputati che han la croce sulla medaglia penente dal taschino dei calzoni, a capo di più centinaia di senatori che han la croce dell'età un piccolin in la cogli anni, a capo d'una nazione che all'ora del suo desinare fa segni di croce; tutto ciò gli è grave ed importabile: è patisce, poverino, e, al vedere, vorrebbe cambiare la croce del potere co' beati ozii repubblicani.

Un uomo che sente tutta la difficoltà del suo ufficio, e le difficoltà affronta coraggiosamente è davvero un galantuomo non avrei nessun dispetto se altri lo chiamasse un eroe. E a dirvi schietta ion son sempre cresciuti con l'idea che quell'uomo fosse un eroe; con quella madre così spartana, tanto spartana d'aver del pavese; con quei fratelli che lasciarono la pelle nelle tante battaglie, con quell'aurea di martirio che gli messero il fronte gli amici compagni suoi. Sfossi vago ti fare come fece Plarco delle vite parallele mettendeli accanto a qualche Fabrizio, in tenendo conto di tutti i danzi che dai Sanniti ricevette nel sua vita parlamentare e ministeriale.

I moderati a quel ci pare non riputarono mai il mistero una croce, o se tale la chiameranno, se la riteneranno con i gub; tanto è vero che uscendone in memoria della croce del potere ebbero premura di farsi far gran croci di questo o quell'oro ordine. Che volete? son gusti diversi delle persone, e sui gusti non ci si sputa.

**
Del resto crediamo anche noi che il potere sia una croce, e che chi vi sale bigna che si lasci configgere. Chi è confitto ha il malanno d'essere levato da terra alla vista di tutti. Esser elevato in croce e non aver i dileggi, gli scherni e le beffe e le derisioni di chi non ha il gusto d'aver mani e di sfiorchiati dai chiodi, è proprio un miracolo, e questo a lo spartano come S. Eccell. Cain fa male

ed è una croce più importabile della croce su cui si trova confitto.

I moderati da una parte passano sotto la sua croce e gli pesano sul bilancino dell'oro le parole, ne conservano gelosamente le promesse pronti a gridargli la croce addosso (come non ce ne avesse d'avanzo) caso mai balesasse a mantenerle.

I repubblicani con tanto di lancia appuntita non sapendo ben discernere agli atti o a' movimenti suoi se è vivo o morto tentano di sfioracchiargli qualche cosa, o gli fanno il baccano attorno tanto perchè non abbia a godere i sonni nella presidenza tranquillo . . . insomma per il povero crociato del potere è una disperazione.

Chi lo lascia un po' stare siamo noi cittadini che lavoriamo e paghiamo senza aureola di sorte. Anzi facciamo qualche cosa di più, perchè a dirla giusta, la croce del suo potere l'abbiamo tutta noi. Lui, via, l'avrà d'albero, legno leggerissimo; ma noi l'abbiamo di noce, un tantin più pesa della sua.

Lui dopo le interpellanze del Maurigi andrà con un tiro a due (per farla alla spartana) ad assidersi ad una decente mensa; noi cittadini pari a lui dopo tante interpellanze dell'esattore fiscale s'arriva tante volte a non aver nemmeno una zoppa sedia su cui sedersi digiuni. Lui esclamerà sbuffando: Che croce quel Maurigi con le sue interpellanze orientate; noi mandando all'aria quel po' di cappello che ci ricopre lo speluzzo cocuzzolo diciamo: Malanaggia! e il fisco e l'esattore e chi li paga.

E vada pur innanzi enumerando tutte le nostre oroci, e vedrà Sua Eccellenza che i Cirenei angariati siamo davvero noi.

Senta, Eccellenza, giacchè tutti, come dice il proverbio, s'ha a aver la sua croce; faccia così: La sua se la tenga con amore, tanto i quattrini glieli danno l'istesso; ma faccia di tutto perchè tutti quanti quelli che lavorano e pagano, all'ora del pranzo frugandosi nelle saccoccie n'abbiano a trovar un pochino tanto a non essere costretti in quell'ora bruciata a far de' brutti segni di croce.

Se la farà così non saremo certo noi che le grideremo la croce addosso.

Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore l'ammirava, alle 12 meridiane di giovedì all'onore del Vaticano; nella Sala del Concistoro, una numerosa Deputazione composta degli Alunni del Collegio Irlandese, di tutti i loro nazionali, Religiosi Domenicani, Agostiniani Fratrescani, degli Altanni Irlandesi del Collegio Urbano di Propaganda. Fide è di altri collegi, non che di parecchi ragnardevoli ecclesiastici e secolari di ambo i sessi, fra cui il Rev. Dr. Quinn, il Rev. Dr. Maher, il Rev. P. Molloy O. P., i signori Denis S. Lwlor, D. L. Sherlock, Sweetman, Kelly Dr. Muñoz Brady Cameriere di Spada e Cappa di S. S., Rochford e sorella, la signore Steele, le sorelle Gorman, la Contessa O'Meara ed altre molte distinte persone.

S. E. R.ma il sig. Cardinale Cullen, Arcivescovo di Dublino, presentava a Sua Santità questa numerosa e rispettabile udienza irlandese, desiderosa di attestare nella stessa Santità Sua, anche a nome dei propri nazionali, l'inalterabile loro fedeltà e devozione alla Cattedra Infallibile di verità, e ricevere la Benedizione apostolica dal novello augusto Gerarca Leone XIII.

Sua Eminenza R.ma pronunciava innanzi al trono pontificio un nobilissimo indirizzo, avendo già presentato al Santo Padre importanti indirizzi del Municipio di Dublino del Collegio di Maynooth del Seminario Arcivescovile di Dublino, e di parecchi Vescovi d'Irlanda; tutti ricamente legati e inniati non che seguiti da numerosissime firme.

Dopo la lettura dell'indirizzo, Monsignore Kirby Rettore del Collegio Irlandese, annunciava al Pontefice una cospicua somma di lire sterline, quale simile tributo di venerazione e di affetto della Cattolica Irlanda.

Il S. Padre benignamente rispondeva all'indirizzo, rimontando fin dalla conversione dell'Irlanda alla fede di Gesù Cristo, e dimostrando in nobili e concitose parole le prove non mai interrotte di fermezza, di pazienza, di sacrificio di questa nazione per serbarsi sempre fedele alla religione degli avi suoi.

Sua Santità, mostrandosi altamente commossa di questo ulteriore dimostrazione di devozione e di attaccamento alla Santa Sede, per parte della Cattolica Irlanda, ne esprimeva la sua sovra riconoscenza a questa eletta Deputazione, la quale benediceva con tutta l'illusione del suo cuore insieme a tutto il popolo irlandese, pregando Dio a volerlo sempre mantenere saldo nella sua fede.

Dopo che il S. Padre ebbe impartita l'Apostolica sua Benedizione, ammetteva tutti i componenti la detta Deputazione al bacio del piede o della sacra Sua destra, rivolgendo a ciascuno parole pieno di affabilità e consolazione.

(Osservatore Romano).

LA CONFESSIONE secondo l'Esaminatore (N. 51)

(Vedi N. 93).

Ma voi già l'avete capito il vostro dovere, e quindi per vostra gentilezza e generosità vi accingete a farlo, e proprio per un tecnicismo di gentilezza: *ct invitate a tenervi nel vostro lavoro teologico-esegetico-polemico compagnia*. Vi ringraziamo del grazioso invito, ma vi dichiariamo sin sul prin-

primi secoli non parlano del Sacramento della Penitenza, perché non nominano la Confessione, *specifica-auricolare*. Neghereste allora anche la mutazione del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo nell'Eucaristia, perché prima del Concilio di Trento i Padri e Scrittori ecclesiastici non usavano la parola *Trasustanziazione*, e anche l'unità di natura di Gesù Cristo, come Dio col' Eterno Padre; perché prima del Concilio Niceno non era stata consacrata, per esprimere questo dogma fondamentale del Cristianesimo, la parola *Consustanziale*; lo che voi, che affermate di credere a Cristo, non pensiamo che vogliate smettere.

A rivedere.

gognarlo. La petizione è stata presentata alla Regina; ma diteci: sono stati i Cattolici che l'hanno presentata? Essi non sarebbero certo ricorsi per un affare puramente spirituale ad un'autorità laica ed acattolica. Dunque sono stati gli Anglicani. Dunque una delle due: o è in uso la confessione auricolare anche presso gli eretici d'Inghilterra; o col crescere dei cattolici, e col vedersi i vantaggi, che fra loro la confessione produce, molti dei clero anglicano hanno cercato di introdurla nelle lor Chiese come di altre pratiche cattoliche vanno facendo; e l'altra supposizione è una vostra perentoria condanna.

X.

(Nostra corrispondenza)

Madrid 29 aprile.

Scrivendo a giornalisti, non mi sembra fuori di proposito incominciare da una novità che sta per introdurre il nostro governo per facilitare l'abbonamento ai giornali. Il governo metterà in vendita dei Bollettini, il cui valore progressivo è da Cent. 25 a Lire 10: il sottoscrittore ne acquista quel numero, che gli si rende necessario per costituire il prezzo di abbonamento, li spedisce all'Amministrazione scrivendovi il nome e l'indirizzo, e conservando quella parte che si stacca (*coupon, eccoda*) per garanzia che l'abbonamento ha avuto effetto. Così proviensi lo smarrimento o la sottrazione, perché l'importo non può essere incassato se non dagli Amministratori del Giornale, e borgesi al pubblico il mezzo di evitare seccaggini e disturbi.

Presto avremo qui l'ambasciata marocchina presieduta dal governatore Sidi-libi-Benhima, ma soltanto di passaggio; perocchè muoverà alla volta di Berlino: quale ne sia lo scopo, finadesso si tace: ma non è da dimenticarsi che ultimamente nei segreti consigli della diplomazia fuvi questione, se il barcollante Impero del Marocco non si potesse unire alla Spagna od al Portogallo. Io penso però che la Sibilla Berlinese stà per dire in proposito quello che diceva il I. Bonaparte degli Inglesi, ch' Egli voleva scidare di Malta: amerei piuttosto vedere gl' Inglesi impossessarsi del sobborgo di St. Antonio (Parigi); piuttosto che vederli padroni di Malta nel punto più bello del Mediterraneo. Intanto nel vicino Portogallo andiamo a gonfie vele col liberalismo; dove le Corte, finite le ferie Pasquali porranno l'ultima mano alle riforme sulla Legge per l'insegnamento primario e secondario, nonché per l'istruzione obbligatoria. Siffatte riforme portano sempre seco un nuovo colpo ai diritti della Chiesa ed all'educazione cristiana; e colaggì sarà propriamente il caso.

Un Senatore ha fatto al nostro Senato un'interpellanza al governo sopra certe sacrileghe grida emesse in un paesuccio della Mancia, durante una processione, in cui si recava la Statua della Madonna. Era un tiro preparato dai protestanti per suscitare disordini e scandali, ed a ciò erano spinti dalla rabbia di non aver potuto allestire. Il Ministero promise che avrebbe sempre represso ogni atto offensivo alla Religione dello Stato e degli Spagnuoli; ma come san fare i cattolici liberali, che ora ti menano un fiero colpo alla botte, ora uno più fiero al cerchio, per tenersi ritti, per quanto è da loro, e non suscitare interpellanze impotente presso l'opposizione proibì la spedizione delle Lettere Circolari delle Associazioni della Giovinezza Cattolica, senza

verun motivo legale, e col facile pretesto ch'esso lasciavano intravvedere endenze troppo ultraventose. Ma questo Ministro vuole propriamente vedersi di per sé; e non farei marraviglie, se nella riapertura desse l'ultimo crollo per la sua politica equivoca, subdola ed antieristica.

Sulla cima del monte Jaizquibel, ba- guato a piedi dalla Bidassoa, fu testé innalzata una croce gigantesca di pietra, forse la più grande ch'esiista per avere un'altezza di 42 piedi, e ciò per cura degli abitanti di Fontarabbia. Fu ripianata la cima per uno spazio di 200 metri, e gireranno intorno altro quattordici croci minori, onde all'usanza dei Baschi nei quaresimali il popolo divoto salirà per fare la Via crucis. Chi dalla Francia entra in Spagna, sporgendosi dalla finestrella del vagone vede questa Croce non solo come segnale di confine, ma principalmente come accenno della fede di quei montanari. Chi ha l'ardimento di ascendere al piedestallo della Croce, abbassando lo sguardo scorge distese a suoi piedi la Biscaglia, la Guipuzcoa e la Navarra, e verso il versante francese i Bassi Pirenei, le Lande, e lontana lontana quella Gironda che Lamartine ha renduto celebre colla sua Storia dei Giordini.

Leggo in questo momento sul nostro *Siglo Futuro* che il suo benemerito Direttore ha ricevuto un indirizzo coperto da molte firme per chiedere al S. Padre l'introducimento della Causa di Beatificazione di Pio IX. Anche diverse città dell'Andalusia preparano indirizzi in questo senso, che il *Siglo* promette di pubblicare appena ricevuti.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. (Seduta del 3 maggio.) Tecchini, deputato di Thiene, scrive rinunciando al mandato.

Parenzo, però, propone e la Camera accosta, di accordargli invece tre mesi di congedo.

Procedesi alla terza votazione sopra i progetti discussi ieri l'altro.

Sono approvati.

L'interpellanza di Nicotera, annunciata ieri, è fissata per lunedì.

L'interrogazione di Tajani, annunciata ieri, è rinviata alla discussione del bilancio della giustizia.

Alla interrogazione di Gristini, circa le modificazioni da introdursi nel procedimento nei giudizi civili, Conforti risponde presentando il progetto di Legge relativo.

Approvansi senza discussione i progetti di spesa per la costruzione di diversi ponti in legno sulle strade nazionali e la spesa per il compimento della galleria al Colle di Tenda, che sono pure approvati a scrutinio segreto.

Presentasi dal Presidente del Consiglio, a nome dei Ministri dell'intero e delle finanze, il progetto di spesa per le onoranze funebri in Roma a Re Vittorio Emanuele.

Senato. (Seduta del 3.) Angioletti sviluppa l'interpellanza circa gli ufficiali generali e colonnelli non promossi nel maggio dello scorso anno. Deploia le conseguenze delle disposizioni del precedente Ministro della guerra, per cui furono ironcate le carriere a 20 generali, e a 300 colonnelli; dice che molissime dichiarazioni d'incapacità sono affatto arbitrarie e ingiustificate.

Bruzio deplora che siasi sollevata una questione delicatissima; nessun ministro della guerra può sconsigliare il suo predecessore altrimenti, entrerebbe in una via pericolosa. Non può dubitarsi delle intenzioni del precedente ministro; può avere sbagliato; vari generali e colonnelli che furono proposti, vennero promossi. Prega che non si prolunghi questa discussione.

Angioletti dice che i fatti rimangono e sono gravi; spera che il ministro sconsigli, se non con parole, coi fatti il suo predecessore, come ha già incominciato.

Mezzacapo dice che trattasi solo di un risentimento personale; se si approfondisse la discussione, i risultati sarebbero contrari alle vaghe asserzioni; se si presentasse l'occasione, l'oratore non sfuggirebbe la battaglia. Oggi, per rispetto e devozione al Senato, l'oratore si associa al desiderio del ministro che non si prolunghi la discussione.

Brioschi crede che non trattisi di una questione personale, ma altamente importante.

Bruzio comprende tutta l'importanza della questione degli avanzamenti, e vedrà se deve modificare la legge relativa. Rinnova la preghiera che si chiuda la discussione.

La discussione è chiusa.

Annuoziansi interpellanza, di Berti intorno i lavori al Porto di Venezia, di Casati intorno gli inconvenienti del riparto nell'attuale quota delle imposte dirette fra le Province ed i Comuni.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio con la Francia.

Rossi continua il suo discorso in favore del trattato; fa varie osservazioni, ma voterà il trattato.

Magliani difende il trattato.

La *Gazzetta Ufficiale* reca: Un decreto col quale l'asilo infantile di Guastalla (Reggio Emilia) viene eretto in corpo morale, ed il Comitato direttivo del medesimo è autorizzato ad accettare l'eredità disposta dal P. Piero Cani. Un altro decreto col quale l'Agenzia delle imposte dirette di Osilo, in provincia di Sassari, è soppresso e il relativodistretto è aggregato all'Agenzia di Sassari. Disposizioni fatte nel personale giudiziario e in quello della amministrazione carceraria.

— Al chiudersi del Congresso repubblicano, Intano, a nome della Presidenza, disse di credere necessario di fare discorsi ed esortazioni, ma soltanto esprimere il voto: arrivaderci in Roma il giorno del trionfo.

Queste parole vennero accolte dagli applausi dell'adunanza e dalle grida: Viva la Repubblica!

— Ne ultimo consiglio dei ministri venne deciso il massimo di presentare i progetti per nuove costruzioni ferrovie, non ancora precisamente determinate; e, quanto allo esercizio di proporre l'esercizio governativo in via provvisoria, per un anno, delle linee dell'Altitalia, salvo di procedere ad una inchiesta.

— La riforma smentisce che gli ambasciatori Austria e di Francia siano andati alla Condra protestando per il discorso del signor Mito Inbriani, pronunciato a porta San Pancrazio.

— Riguardo le riforme tributarie il *Fanfulla* dà i seguenti informazioni:

« Negli ultimi Consigli dei ministri si discusse largamente delle promesse riforme tributarie. Dicesi che il Governo avesse pensato da pma all'abolizione totale del macinato; massendo necessario per questo di aumentare le imposte, tra le quali la fonciaria, fu posto da parte un tale progetto. Alla diminuzione del prezzo del sale, proposta da uno dei ministri e caldeggiata da molti deputati della maggioranza, fu preferita la diminuzione di 20 milioni sull'impost della macinazione dei cereali, e tale sarà quanto si assevera, il progetto che verrà esaminato alla Camera. Non pertanto, neiprcioli parlamentari è voce che anche qua diminuzione importerà l'aumento di una delle tasse indirette, fra le quali prima quella sul registro e bollo. Diamo queste notizie come quelle che sono in maggioranza di probabilità; ma gli studi intorno all'oggetto non essendo ancora terminati, sia può darsi ancora per certo. »

— Si sa con molta asseveranza che il Signor Sciasci-Dodi abbia intenzione di ripristinare le tasse tariffe dei tabacchi.

— Malgrado le precise disposizioni della legge 9 luglio 1876 non era infrequente il caso che i comuni e maestri elementari si stipulassero convenzioni, colle quali veniva fissato al lessro uno stipendio inferiore a quello statuto per legge. A questo proposito, dice *Fanfulla*, che il ministro della pubblica istruzione sottopose al Consiglio di Stato il progetto se quelle convenzioni potessero riuscire legali, ed il Consiglio espresse il parere che fra comune e maestro non può essersi convenzione, con la quale si assegna maestro uno stipendio inferiore a quello da legge prescritto.

L' *Osservatore Romano* scrive: Nella seduta del 1 maggio il Senato prese in considerazione il progetto Salvagnoli sulla bonifica dell'Agro Romano.

Il progetto è stato svolto dal senatore Torelli. Facciamo citazione di questo discorso, perché in esso si rende omaggio al valore e alla benemerenza dei Trappisti delle Tre Fontane i quali col pericolo della vita, attendono da anni al miglioramento del suolo, e vincono colla piantagione l'insalubrità del clima.

I liberali, in otto anni, nell'altro fecero che spogliare la Chiesa; ma i militi della Chiesa lavorano indefessi e danno la vita, in tanta opera di civiltà, a vantaggio del loro simile.

COSE DI CASA E VARIETÀ

NOTIZIE RELIGIOSE

Ricorrendo domani la solennità della Beatificazione della S. Metropolitana, la funzione votiva al Santuario della B. V. delle Grazie avrà luogo Domenica 12 corr.

La paga del sabato. Oh! la redazione del *Giornale di Udine* quest'anno ha fatto la Pasqua! — Così se la discorreva soletto un uomo dabbene, tenendo in mano nella scorsa Domenica il *Cittadino Italiano*. Una eghignazzata sonora me lo tolse dal contemplare il giornale, e voltosi a diritta, quel buon uomo: E perchè ridervela? disse a chi si vide dinanzi. E questi: fatto la Pasqua il *Giornale di Udine*? — No, il giornale, ma chi lo scrive: no volente prova? non bestemmia contro la Religione nostra santissima né contro il Santo Padre il Papa nella decorsa settimana. Lo argomento dal non vedere nel *Cittadino* la solita botta che gli dà il Sabato. — Uhm! Sia pure, ma non ci credo; arrivederci; ce la conteremo.

E il mio omelito solo, di nuovo a leggiucchiare ed a pensare. — È il mio signor **Io** che scorre coll'occhio il **mugno giornale** fresco fresco uscito di macchina. Mi si avvicina quel buon uomo che sperava la conversione già avvenuta del *Giornale di Udine*, e ripete ancora: « Dunque ha fatto la Pasqua! » — La Pasqua, la Pasqua, mi scappa dalla bocca. Buon uomo soggiunge a sabato sera, lo saprete bene allora. Lascio l'amico **Io**, e continuo a sbilucciare quel foglio che si vanta d'essere maestro. Lettor mio, che mar di spropositi: il mammalucco scrittore nella *rivista politica settimanale*, — e dir che è **monfis** di quelle riviste — mi mesta su una tirlera di *papa mussulmano* lasciatosi indurre ad accettare una specie di rappresentanza all'europea, e di *papa romano* che accampa le sue pretese (sic) di appartenere almeno all'alta sua maniera (sic) al mondo moderno liberale e civile (sic, sic). Il pover'uomo vuol fare i suoi commenti alla stupenda encyclica di Leone XIII, encyclica che gli fa spular fuoco poichè me lo lascia con un palmo di naso dopo tante concepite e stronzate speranze di conciliazione, di moderatezza a suo modo. E fattomi dunque un quid simile del Gran Sultano e del Vicario di Cristo, da storico profondo a suo modo, contro la testimonianza dei più celebri ingegni pietrastanti che furono pur avversi ai papi, me li presenta come altrettanti ladroni, violenti, intriganti, traditori (scusa se disse poco) e mi soggiunge che Papa Leone sembra disposto a servirsi di questa libertà nuova cioè di quella riscuotuta dai popoli coll'unità d'Italia per combattere per la Chiesa romana nelle nuove condizioni del mondo. Povero scribacchino. La settimana scorsa aveva pieno il gozzo dell'esca piombatagli in bocca per la elezione del deputato di S. Daniele-Codroipo. Null'altro dunque gli veniva fuori che *destra*, *Minghetti*, *Giacometti*, *Sella*. Domenica la differenza di 21 voti avevano fatto il nuovo deputato, e questo di *destra*; lo scribacchino gongola, spicca un salto che gli fa libero il gozzo, spuma, perdona lettore, ed ecco lo stomachevole foglio pieno zeppo di quello lordure contro il Papa ed il Vaticano. Le quali sevizie vorrebbero per fin macchiare la santa e preziosa memoria di Pio IX secendone vedere insieme rivoluzionario. Oh! lo storico ridicolo! — Ti fo grazia di altre buffonate che lessi in quel N. 103 per passare a quelle

del N. 104 e gli altri di seguito fino a quel di ieri, e raccolte massimamente in una così detta corrispondenza da Roma, in cui ti scongiola della incita ed *insolubile Campagna* e del danno di essa dovuto principalmente all'*incuria del Temporale*, che pensava più ai napoli che non al *Popolo Romano*, dimenticando o neppur conoscendo quanto per la bonificazione dell'Agro romano studiarono e fecero in ogni tempo i Pontefici, non con inutili nomine di commissioni che smuogono le borse, ma con provvide leggi, le quali se non arrivarono a provvedere come si voleva, per dieci mille volte più bene di quanto fino ad ora ne abbiano promesso i sapientoni nemici dei Papi. Ci voglion altro che *Consorzi obbligatorii*, *enfeusati redditibili* ed i vostri sorti lavori per vincere la così detta da voi *incuria egoistica del Temporale*. Spendereteli pure i milioni che il Papa e l'obolo di S. Pietro vi fa risparmiare, spendendeli ancora altrettanti di quel conto, chè il Papa non vorrà mai toccarne una sola di quelle lire, ma quando le avrete proluse nella campagna di Roma, e ci avrete anche mandati colà a gironzlar liberi tutti i galeotti del Regno, secondo la brama dell'*eroe dei due mondi*, quella campagna sarà sempre *Pager iniquitatis* dove, se non voi, almeno certo la vostra superbia verrà sepolta. Mente, cuore e braccio ben differente dal vostro abbigliano per quell'imprese. Con tutti i nuovi ritrovati dell'arte e delle scienze, non riuscirete a nulla voi che siete nati solo a distruggere. Attenti, che quel *Temporale morto* e seppellito come voi dite, potrebbe essere scelto dalla Provvidenza a far lavorare nell'Agro meglio che non pensate. Io non intendo qui porre un voto di distruzione dell'attuale disordine di cosa, accenno solo ciò che potrebbe avvenire nel mutabilissimo mondo, ciò che pur voi temete sul conto del morto. Scriverò ancor io: *abbatelo per intesa*; non faccio voti di distruzione quindi non v'è luogo ad intentare processi.

Ora, a noi cattolici, basta quello che l'ospedale Curci (bugiardamente) ha scritto il *Giornale di Udine* che il Curci sia tornato in grazia del Vaticano) intenta al Principe dei giornalisti cattolici, allo strenuo difensore della Chiesa e del Vicario di Cristo, il Direttore dell'*Unità Cattolica*. Per ridere delle buffonate e per rinfacciarsi forse anche le moderate liberali ingiustizie ce n'avremo da sopravvivere con quel processo, se si farà.

Altri, volendone, si potrebbe intentarli a chi scrive contro la fondazione della Banca cattolica. Non so quel legge del liberalissimo Regno permetta appiccare il titolo di truffatori, a persone che portano nomi rispettabilissimi e potentissimi.

Ma si conosce il debole del *Giornale di Udine*, e forse che la scappatella la fece perché dalla Banca Cattolica non s'ebbe le due lireccie per l'inserzione dell'avviso. Perdonagli lettore; che vuoi pretendere da un giornale che ti metta in comunicato che offendere un suo amico? Sieno pur verità quelle del comunicato, ma è giustizia allora cacciarlo sotto la firma, sarebbe a dire sotto i piedi? Buon sonso è proprio a spasso. Se il comunicato è cosa vile, io non lo faccio comparire nel mio giornale con pericolo di disgustare l'amico al prezzo di due lire o poco più, che non monta. — Ma si che baderà lui, all'amicizia privata, quando non si cura punto di rispettare il Governo e me lo fa veder mentitore quando s'interessa a porre un'argina, il Governo dice, all'emigrazione diventata mania de' nostri contadini? Ti scrisse pure e riscrisse il **mugno giornale** che gli emigrati stanno malissimo; che importa? Un comunicato frutta due lire; bisogna pubblicarlo. Gli ignoranti lettori, che il **mugno giornale** vuole istruire, leggono le *mirabili* che si gode una famiglia nella colonia di Gesù-Maria presso Santa Fé. Sacanno, favolo, sacanno verità, io non lo giudico; ma l'inesperito lettore amante dell'emigrazione, terrà cosa generale un fatto particolare, accetterà questo anzi come una smentita a quanto disse il Governo, ed il danno, frutto delle due lire, chi lo compensa? Ah pagnotta, pagnotta... che a Milano me lo facevi chiamare il serpe e pranzo, quando finirai per satiarlo?

Gi vorrebbe una giunta per gli spropositi sotto il titolo di *Storia* pescati nella *Gazzetta del Popolo*. Parrebbe che a stampare spropositi non si dovesse ricorrere ad estranee fonti, ma pur non è vero. Volendo sproporsi sui Papi, a dispetto dei Cattolici, il **mugno giornale** che non sa punto i nomi

né quanti sieno stati i Papi, deve ricorrere, per farci ride, alle baggianate della *Gazzetta del Popolo*. Ci rivedremo sull'argomento, chè la giunta nel nostro caso deve superare la derrata. — Altro chi aver fatto devotamente la Santa Pasqua!!!

Ferimento. In Comune di Vivaro (Maniago) il 1 corrente, certi D. L. G. e A. G. contadini, vennero, per motivi d'interesse, fra loro a diverbio, e, dalle parole passati ai fatti, il primo con un coltello menò all'altro tre colpi alla testa cagionandogli altrettante ferite, non guaribili prima di 10 giorni.

Riavvenimento d'un endavere. Nel Tagliamento in territorio di Enemonzo (Tolmezzo) fu riavvenuto anegato certo P. D., d'anni 43. Vuolsi che il medesimo siasi gettato spontaneamente nel fiume, siccome era affatto da mania pellagraosa.

furto. La notte del 28 aprile ignoti ladri, mediante chiave adulterina o grimaldello, entrarono nel negozio privativo condotto da certo M. G. e rubarono la somma di lire 65 in biglietti della Banca Nazionale.

Notizie Estere

Russia. Il *Times* ha da Vienna 30:

Giungono notizie che il principe Gortschakoff sia peggiorato; non ha febbre è vero, ma è debolissimo, ed ha perduto il sonno. A Pietroburgo corre voce che si pensi a nominare, almeno temporaneamente qualcun altro al suo posto. Le probabilità per Ignatieff sono molto diminuite, mentre sono aumentate quelle per Schuwaloff, ma siccome sembra che non si tratti d'altro che di supplire per poco tempo alla vacanza, è probabile venga nominata una persona la quale non abbia avuto che fare nella questione Orientale.

— La *France* annuncia esser probabile che il barone De Jomini sostituisca provvisoriamente Gortschakoff.

Lo *Standard* ha da Berlino, 30:

Da Pietroburgo giungono notizie che il figlio minore dell'Emiro di Bokhara è giunto a Tashkend per confermare i sentimenti amichevoli che suo padre nutre verso la Russia.

Molti Begg di Boccardo hanno offerto i loro servigi alla Russia in caso che essa entri in lotta con l'Inghilterra; son prouti a fornire ventimila soldati di cavalleria completamente equipaggiati. Il Khan Khiva ha offerto di fornire le spie per i distretti della frontiera.

— **Inghilterra.** Da alcuni mesi circa 3000 operai del Dok di Chatan lavorano per tre ore della sera ed anche nell'ora del desinare per affrettare la costruzione di alcune navi che da qualche tempo erano incominciate.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 30:

La flotta inglese ha abbandonato l'ancaggio di Ismid recandosi ad incrociare per due giorni nel Mar di Marmara farvi delle esercitazioni di bersaglio.

Austria-Ungheria. Il club progressista eletta una commissione di cinque membri incaricati di formulare l'indirizzo alla Corona sulla politica estera. L'indirizzo sarà presentato ad altre frazioni della Camera a fine di poter conseguire un comune procedimento.

Si armò la fortezza di Palzburg in Transilvania.

— **Francia.** Nello stesso *Pays* leggiamo quanto segue:

Le difficoltà e gli attriti fra i municipi di certe grandi città e l'autorità prefettizia si aggravano sempre più. Sappiamo d'una città fra le più importanti dopo Parigi ove il prefetto e il consiglio comunale si trovano fra loro in aperta lotta. Il prefetto si sarebbe rivolto al ministro; egli opportuni provvedimenti.

— Il principe Amedeo di Savoia si recò a far visita al presidente della repubblica.

Il maresciallo volle nello stesso giorno restituire la visita al principe italiano, il quale è stato anche visitato dal ministro degli affari esteri.

Svizzera. Il Consiglio federale che doveva sottosmettere alle camere federali, durante la sessione di gennaio, una domanda di sussidio per il compimento del San Gottardo, rinunciò a far questa domanda; i cantoni che dovrebbero parteciparvi non sembrano disposti a ratificare le sovvenzioni complementari che loro incombono. Il Consiglio provinciale di Milano rifiuta il pagamento

dei versamenti ordinari e straordinari. Ginevra fece altrettanto e trovarsi in lite col governo italiano.

— I cantoni cattolici convennero di unirsi per appoggiare una petizione popolare di tutti i cattolici della Svizzera per chiedere al Consiglio federale di far rispettare la libertà di coscienza che secondo essi venne violata dal governo di Ginevra. Il cantone di Vaud è alieno da questo movimento.

Questione del giorno. Il *Times* ha da Perca 30:

« Tutto tende a confermare le notizie dei giorni decorsi circa l'attitudine energica del gen. Toulchen. Dicesi che il nuovo comandante in capo non sia soddisfatto della posizione che occupano le truppe russe e che gli sembi troppo lunga la linea di fronte. Egli ritiene che i russi commetterebbero un errore nell'avanzarsi fino a Santo Stefano, e che dovesse occupare invece le linee di Tchatalija. »

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Roma 3 maggio all'ultimo *Osservatore Cattolico* di Milano:

L'ex Padre Curci fece piena ritrattazione e sottomissione. Dio sia benedetto!

— Oggi il Papa riceve Veillot, che gli presenta cogli omaggi dei suoi concittadini 78.000 franchi raccolti dall'*Univers*.

— L'Austria ha fatto riconoscenze novelle contro l'Italia per i recenti voti per l'acquisto dell'Italia irredenta.

TELEGRAMMI

Londra. 3. La flotta inglese del Baltico si compone di 43 navi da guerra. Giovedì avrà luogo per parte della regina la rivista delle truppe inglesi e indiane.

Londra. 3. Offrendo la Russia nuove concessioni, Schuwaloff riprese le trattative con Salisbury.

Costantinopoli. 3. Le trattative circa lo sgombero delle fortezze sono fallite. La Russia assumerà un contegno arrendevole e disposto alla conciliazione.

Londra. 3. Il *Times* ha da Pietroburgo: È probabile che la Russia spedisca un ultimatum alla Porta. La Russia non vuole fare alcun passo che impedisca le probabilità di pace. Dispacci del *Times* da Vienna e Bucarest annunciano che i Russi prendono disposizioni per trasportare truppe in Russia. Essi abbandonarono il progetto di imbarcarle a Baiukide. Il *Times* da Nuova York: che la Russia tratta della cooperazione di vapori incrociatori. Cinque mila Irlandesi sarebbero di già arruolati. Il console inglese osserva i movimenti del Cimbria. Il *Times* da Berlino che Ogle, corrispondente del *Times*, è stato ucciso combattendo cogli insorti.

Vienna. 3. L'Austria conserva intera la sua libertà d'azione rimetto alla Russia. Si spera ancora in una soluzione pacifica. Stanno luogo un consiglio della corona per sciogliere la crisi circa l'accordo, e per decidere sulla convocazione delle Delegazioni.

Berlino. 3. La Russia è più conciliativa. Credesi che riconoscerà il proprio torto, voglia cedere sostanzialmente all'Europa, desiderando però che l'Inghilterra lo risparmi la omiliazione in quanto alla forma.

Pietroburgo. 3. Secondo l'Agenzia russa le trattative per il ritiro simultaneo continuano.

I Gabinetti di Londra e di Pietroburgo ammisero in massima uno scambio di idee sui punti che interessano l'Inghilterra.

Gortschakoff sta meglio; ma continua debole.

Parigi. 3. Alla festa data ieri al Commissariato dell'Esposizione intervennero oltre 5000 invitati. Vi assistevano i principi stranieri, le rappresentanze del Senato, della Camera, della stampa e il corpo diplomatico. Ieri sera i boulevards furono nuovamente illuminati.

Roma. 4. Giungono continuamente i Deputati. Si deploia il linguaggio tenuto dal generale Angioletti in Senato. Da Parigi si ricevettero notizie di scambi di corteie tra il Duca di Aosta ed il Principe di Galles.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 Maggio 1878.

Venezia 39 SI 12 44 37

Pietro Bolzicco garante responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 3 maggio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da L. 78.00 a 78.70
Penz da 20 franchi d'oro L. 22.23 a L. 22.25
Fiorini austri. d'argento 2.42 2.43
Bancanote Austriache 2.25,112 2.28
Value
Pezzi da 20 franchi da L. 22.23 a L. 22.25
Bancanote austriache 225.50 226.
Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—
" Banca di Credito Veneto 5.12
MILANO 3. maggio
Rendita Italiana 78.87
Prestito Nazionale 1833
" Ferrovie Meridionali
" Cotonificio Cantoni 173.—
Oblig. Ferrovie Meridionali 244.—
" Pontebano 376.—
" Lombardo-Venete 280.75
Pezzi da 20 lire 22.20

Parigi 3 maggio

Rendita francese 3 0/0
" 5 0/0 108.90
" Italiana 3 0/0 109.97
Forrovia Lombarde 145.—
" Romane 68.—
Cambio su Londra a vista 25.141/2
" sull'Italia 10.—
Consolidati Inglesi 94.116
Spagnolo giorno 13.18
Turco 8.116
Egitiano —
Vienna 3 maggio
Mobiliere 202.25
Lombarde 69.—
Banca Anglo-Austriaca
Austriache 247.—
Banca Nazionale 792.
Napuleoni d'oro 985.12
Cambio su Parigi 149.10
" su Londra 123.15
Rendita austriaca in argento 64.05
" in carta —
Union Bank —
Bancanote in argento —

Gazzettino commerciale

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 2 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25.50 a L. —
Granoturco " 17.— 17.75
Segala " 18.— —
Lupini " 11.— —
Spelta " 24.— —
Miglio " 21.— —
Avena " 9.50 —
Saraceno " 14.— —
Fagioli alpighiani " 27.— —
" di piacura " 20.— —
Orzo brillato " 26.— —
" in pelo " 14.— —
Mistura " 12.— —
Lenti " 30.40 —
Sörgerosso " 10.50 —
Castagne " — —

Stazione di Udine —	R. Istituto Tecnico
3 maggio 1878	1 ore 9 a. 1 ore 3 p. 1 ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	745.6 747.4 747.3
Umidità relativa 87 92 98	
Stato del Cielo coperto piovoso coperto	
Acqua calante 0.4 3.3 2.2	
Vento (direzione E 2 4 1	
Termom. centigr. 14.1 14.4 13.5	
Temperatura (massima 17.5	
(minima 11.0	
Temperatura minima all'aperto 10.6	

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivo	Partenze
da Ore 1.19 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste * 9.21 ant.	3.10 pom.
* 9.17 pom.	8.44 p. di
— 2.53 ant.	1.51 ant.
da Ore 10.20 ant.	per
Venezia 11.24 pom.	8.5 ant.
11.24 p. di	8.47 a. di
2.24 ant.	3.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	per Ore 7.20 ant.
12.24 pom.	8.15 pom.
Resta 12.24 pom.	8.10 pom.

SOCIETÀ DELL'UNIONE GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale franchi 25,000,000 diviso in 50,000 Azioni di 500 franchi ciascuna

PROGRAMMA.

La creazione di un nuovo Stabilimento finanziario potrebbe ritenersi inopportuna se la sua fondazione non fosse giustificata nelle attuali circostanze da considerazioni speciali e da interessi particolari e dei più evidenti.

I grandi Istituti di Crédito della Francia e dell'Italia che attualmente dividono la fiducia del pubblico contano tutti già molti anni di esistenza. Essi furono fondati in un'epoca nella quale la situazione politica ed economica permetteva di intraprendere delle operazioni di più o meno lunga durata, di circoscrivere il loro campo di operazioni e di attività ad un cerchio ben limitato.

Stabilite sopra principii identici e press' a poco sopra un modello uniforme, queste banche presentano fra di loro una quasi assoluta identità, e per la concorrenza che si fanno fra loro, rispondono ai bisogni di una grande parte del pubblico.

Ma all'infuori di questa generalità esiste una numerosa classe di capitalisti, che per il loro carattere, i loro principii, e per la natura dei risparmi dei quali dispone reclama il concorso ed i servigi d' uno speciale istituto finanziario, che, sia per la sua organizzazione, sia per la sua ramificazione all'estero, risponda alle esigenze d' una clientela particolare, e che possa a questa clientela offrire colla grande facilità

impiego per i suoi capitali, e la protezione che potesse occorrere in certe eventualità.

La Società dell' Unione Generale fu fondata per rispondere a questo bisogno. Il suo titolo, la composizione del suo primo Consiglio d'amministrazione indicano chiaramente lo spirito secondo il quale quest' istituto dovrà svilupparsi. Nei statuti della Società è con cura definito e delineato il campo delle operazioni che la Società sarà autorizzata ad intraprendere.

Mentre le medesime lasciano al Consiglio d'amministrazione una sufficiente latitudine nella scelta e varietà degli affari per corrispondere a tutti i bisogni della clientela che la Società propone di creare, i statuti interdicono rigorosamente le dirette speculazioni per conto proprio, e le operazioni che avrebbero per conseguenza una immobilizzazione troppo lunga di tutto o parte del capitale sociale, avendo l'esperienza pur troppo dimostrato che questo sia lo scoglio pericoloso, sul quale ha naufragato più d' una banca dalla quale si poteva con diritto aspettarsi migliori risultati.

Con apposito regolamento saranno unite alla sede centrale della Società le diverse succursali, l'esistenza delle quali costituirà uno dei più importanti elementi dell' Unione Generale, e per così dire l'impronta caratteristica di questa nuova Banca.

Delle 50,000 Azioni che formano il capitale sociale dell' UNIONE GENERALE vengono offerte alla sottoscrizione pubblica in Italia Quattromila di franchi 500 in ORO ognuna, da versarsi come segue:

125 franchi alla sottoscrizione.

125 » tre mesi dopo la costituzione della Società.

125 » tre mesi dopo effettuato il secondo versamento.

125 » sei mesi dopo il terzo versamento.

N.B. — Il Consiglio ha facoltà di differire questi due ultimi versamenti.

500 franchi

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 29 e 30 Aprile e

I. Maggio 1878.

A PARIGI alla sede della Società, 49, Rue Taitbout.

A ROMA, 13, Via della Stamperia.

A NAPOLI, 19, Via del Duomo.

A TORINO presso U. Geisser e C°.

A GENOVA presso la Banca di Genova.

Nelle altre città presso i banchieri corrispondenti della UNIONE GENERALE.

Nella sola Italia, pel troppo ritardo avvenuto nelle pubblicazioni, le sottoscrizioni si riceveranno fino al 6 maggio.